

Cultura & Spettacoli

L'EDITORE CREMASCO-LODIGIANO PROPONE UN INTENSO ROMANZO DELL'AUTRICE BRITANNICA

I roghi del tempo e della storia

Uovonero pesca un'altra chicca dal "lascito" di Siobhan Dowd

Dopo il prestigioso premio Andersen, vinto la scorsa primavera con la prima edizione italiana del romanzo di Siobhan Dowd *Il mistero del London Eye*, la casa editrice cremasco-lodigiana Uovonero torna in libreria con un nuovo titolo della stessa

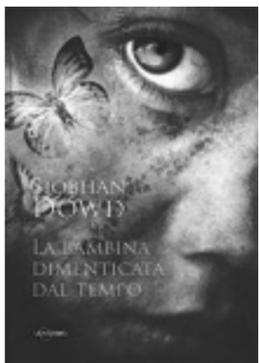
lino in base a ragioni politiche ma inesistente per chi - come Fergus - vive con autenticità i rapporti con gli altri.

Un libro intenso, empatico, mai sentimentale, che per la prosa brillante e scorrevole saprà farsi amare sia dagli adulti, sia dai lettori oltre i sedici anni. Chi lo metterà sotto l'albero di Natale, inoltre, compirà anche un gesto benefico: i diritti d'autore delle opere di Siobhan Dowd - nata a Londra da genitori irlandesi e scomparsa per un tumore nell'agosto 2007, all'età di quarantasette anni - saranno destinati alla Siobhan Dowd Trust, una fondazione di beneficenza da lei stessa creata poco prima di morire, con l'obiettivo di pro-

muovere il piacere della lettura fra i ragazzi che vivono in aree socialmente disagiate.

Silvia Canevara

SIOBHAN DOWD, *La bambina dimenticata dal tempo*, traduzione di Sante Banderali. Edizioni Uovonero. Crema, novembre 2012, 328 pp., 14 euro



La copertina del volume di Dowd

che a concedere loro lo status di prigionieri politici. Fra di essi c'è anche Joe McCann, il fratello maggiore di Fergus, il protagonista del libro, un ragazzo di diciotto anni che alle cinque di mattina di un giorno di fine primavera, mentre sta raccogliendo torba assieme allo zio sulle montagne al confine fra l'Eire e l'Irlanda del Nord, si imbatte nel cadavere mummificato di una bambina, che si scoprirà vecchio di duemila anni. È l'inizio di una vicenda che metterà Fergus di fronte alla linea d'ombra fra adolescenza e maturità, fra gli anni spensierati dell'infanzia e la necessità di prendere posizione in merito a una situazione politica che investe la quotidianità delle persone, i loro affetti, le loro aspirazioni. Fergus, che sta per affrontare gli esami di maturità, vorrebbe andare lontano a studiare medicina, ma per aiutare il fratello si ritroverà a fare la staffetta per conto di Michael Rafter, detto "il Matto", un personaggio ambiguo che milita fra le fila dell'Ira. Con addosso la felpa rossa che usa per andare a correre, Fergus attraverserà più volte il confine - una busta imbottita nascosta nei pantaloni - e qui conoscerà Owain, un soldato inglese con cui stringerà amicizia. Sullo sfondo: l'oscura vicenda della "bambina dimenticata dal tempo" e l'amore per Cora, la giovane e bella archeologa che si occupa del misterioso ritrovamento. Con questo libro, premiato nel 2009 con la prestigiosa Carnegie Medal, Siobhan Dowd si riconferma una grande scrittrice, dotata di talento e sensibilità. Come ne *Il mistero del London Eye* anche in questo romanzo l'attenzione dell'autrice si concentra sul tema della diversità: una diversità che, se qualche volta è reale e fa paura, molto spesso è soltanto presunta, costruita a tavo-

Incontri con gli artisti, musica e letture

La mostra dell'incisione colora le feste

■ Nuovi Incontri dentro l'Arte e Parole & Note all'ora del tè: anche per questo fine settimana sono in programma diversi eventi collaterali a margine della mostra *L'immagine per inciso: tecniche e linguaggi dell'incisione dalle origini al Novecento*, la pregevole iniziativa promossa dalla Associazione Monsignor Quartieri presso lo Spazio Bipielle Arte di via Polenghi a Lodi.

Oggi pomeriggio, alle ore 16.30, saranno ancora in scena gli incisori della Grafica d'Arte, con la presenza degli artisti Roberto Tonelli da Piacenza e del milanese Adriano Moneghetti, allievo del maestro Pietro Diana, che racconteranno la storia della loro esperienza di vita nel mondo dell'arte durante una chiacchierata con Zaira Zuffetti. All'incontro con gli artisti seguirà un aperitivo in musica e, alle ore 18, una visita guidata lungo gli spazi della mostra *L'immagine per inciso*. In esposizione ci sono anche le opere della XVII cartella incisioni dell'Associazione, presentata ufficialmente domenica scorsa; la cartella comprende i lavori di Paolo Petro, Daniela Rosi, Giovanni Turria e del lodigiano Stefano Gerardi, protagonisti in ottobre della XIV° edizione del-

■ Oggi e domani un ricco menù di appuntamenti, ma lo Spazio Bipielle Arte di via Polenghi resterà aperto fino all'Epifania

la mostra *Carte d'Arte* tenutasi presso la chiesa dell'Angelo. Le cartelle potranno essere ritirate dai soci dell'Associazione presso la reception della mostra allo Spazio Bipielle Arte fino al 6 gennaio 2013.

Domenica pomeriggio, alle ore 16.30, si terrà invece l'iniziativa natalizia intitolata *Tutt d'un bott l'è Nadal*: in scena Vanda Bruttomesso, che proporrà alcune letture sceniche sul Natale, accompagnate da brani musicali eseguiti da Flavio Ferrandi al flauto e da Fulvia Leone al pianoforte. All'iniziativa parteciperà anche l'attore e regista milanese Antonio Zanoletti, che leggerà un racconto natalizio scritto da Zaira Zuffetti e intitolato *La cometa*. Seguirà il tè che sarà offerto ai presenti e alle ore 18 una visita guidata alla mostra *L'immagine per inciso*.

Durante il periodo natalizio la mostra seguirà i seguenti orari d'apertura: oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; lunedì 24 dicembre dalle 10 alle 17 (orario continuato); mercoledì 26 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; giovedì 27 e venerdì 28 dicembre dalle 16 alle 19; sabato 29 e domenica 30 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; martedì 1 gennaio dalle 16 alle 19; mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 gennaio dalle 16 alle 19; sabato 5 e domenica 6 gennaio, (ultimi due giorni di apertura della mostra) dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Fabio Ravera

LA TENDA SULL'ADDA

Lüisìn, Lüisòn e l'anatra nel foss

Andrea Maietti

L'appuntamento è in una superstita osteria della Bassa. Una dozzina di amici tra i sessanta e i settanta. Riuniti contro le gramizze del tempo. Come i giovani del Boccaccio nella villa di Fiesole. Si parte col cotechino. Lievi tocchi ai vetri delle finestre: «Fiòi, l'è adré a cambia crivèl». «Ben, lassa ch'la vegna. Chi se trapana benune». La neve per una sera copre la mala cronaca dell'universo mondo. A un angolo della tavolata stanno Lüisòn e Lüisìn. Amici dall'infanzia. Rintocca la mezzanotte, il vino dissotterra ricordi. «*Questa te l'ho mai cuntada* - dice Lüisìn a Lüisìn - *Stasera la conto a tutti. Eravamo ragazzi, più di cinquant'anni fa. Un giorno m'è venuta voglia di farmi un tirasasso. Gli elastici li ho ritagliati da un vecchio stivale di mio padre, la forcella da un ramo di salice in riva all'Adda. Esco di casa per provarlo. Arrivo nei pressi del fosso vicino alla casa di Lüisìn. Era d'estate e nel fosso c'era l'anatra muta di sua madre Rosina: lì per la sua ora d'aria. Alla giusta stagione avrebbe fornito carne e fegato da barattare al mercato. Un piccolo patrimonio di famiglia, per i poveri che eravamo quasi tutti negli anni Cinquanta. Per Rosina era una persona di famiglia: le aveva persino dato un nome: Ninin. Miro con la forcella verso l'alto e tendo le gomme fino al limite, così per provare la lunghezza*



del fosso. Seguo la parabola del sasso che sale su e poi scende proprio in direzione del fosso, dove sta beatamente guazzando l'anatra. Dico: al massimo la spaventerò. Di centrarla ho una probabilità su un milione. Bene, anzi male, malissimo. Perché il sasso prende proprio l'anatra a mezzo tra occhi e becco. La povera bestia starnazza, fa disperato mulinello nell'acqua, poi si affloscia. Scende lenta giù per la corrente, come fosse di legno. L'acqua intorno si arrossa di sangue. O, Madonna, o Signur! Corro al fosso. Dall'argine la tiro verso di me con un bastone. Provo a massaggiarla col cuore in tumulto, chissà che non rinvenga. Macché, l'è propi morta. Non so più cosa ho in tasca. Sistemo l'anatra sotto l'erba che copre il ciglio del fosso. Al tramonto sento la voce di Rosina, che è uscita a chiamare la sua anatra per il pasto: «Ninin, Ninin, ma indùe te sé finida, cristiandoru?». Senza far finta di niente mi avvicino. «Rosina, ma che diavùl è success?». «La mè Ninin, la gh'è più». Cinquanta metri più avanti il fosso è attraversato da un ponticello. Rosina vi si dirige per passare dall'altra parte. Di qui non può vedere quel che sta sotto l'erba del ciglio, ma appena di là la povera Ninin le appare d'acchito. Rosina riattraversa il ponticello, si abbassa a prendere la sua Ninin, se la stringe al petto. Saffoca le lacrime solo per dire: «Oh, se me ven tra le man chel porcu!». «A di la verità, Rosina - dico io - un para d'ure fa ho vist el sò Lüisìn ch'el birleuva chi in gir cul fiol de Peder frè: i gh'evu in man el tirasasso...». Eco, l'ho cuntada tüta. L'è un grup che me son töi via, finalment». Gli amici ridono. Lüisìn è rimasto senza parole, con un mezzo sorriso di perdono per l'amico: dopo mezzo secolo che volete mai. Lüisòn non può resistere: «Ma dim un po', quand te se rivad in ca...». «Pas. Sul taul gh'era la sfolcia e la canèla d'la pulenta. «S'te cumbinad, lazaron, rüvina famiglia», la vusad mè mama, e l'ha dai un'ugiada a la sfolcia. Pò, l'ha ciapad la canèla e me l'ha resentada sul cò. Tasta chi sura l'uregia: dopu cinquant'anni gh'è amò el gibul».

SERATA CON PREMIAZIONE FINALE PER IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIDEOARTE DI LODI

Euro e Venezuela gli "Oscar" di Flux

■ Sulla colonna sonora di *O mio babbino caro* dal Gianni Schicchi di Puccini, una narrazione sinteticamente comunicativa, calibrata tra icone e simbologie politiche e religiose, racconta tra realtà e paradosso l'inermità dell'uomo del terzo millennio di fronte alla crisi finanziaria. Il linguaggio che coniuga la pulizia formale con una sottile vena ironica nel video *Eurocomandamento*, leggibile come un originale omaggio alle vittime dell'euro, ha convinto la giuria che lo ha decretato vincitore della seconda edizione di Flux, il Concorso Internazionale Videoarte Lodi. Arte dei tempi nuovi, che del mezzo offerto dal progresso tecnologico fa da veicolo a una ricerca che riunifica immagine e movimento, effetti luce, di colore e di suono: l'evoluzione stilistica nella storia, afferma Renato Barilli nel suo interessante saggio *Arte e cultura materiale in Occidente*, è anche conseguenza degli strumenti di lavoro a disposizione dell'artista, l'espressione della sua "cassetta degli attrezzi". Giovedì, presso la galleria Oldrado da Ponte, il momento della premiazione e il riconoscimento di mille euro agli autori fiorentini Corrado Sacchi e Roberto Pisanelli,



Corrado Sacchi e Roberto Pisanelli

entrambi fotografi e al loro primo lavoro a quattro mani. Dieci i video finalisti, proiettati nel corso della serata con il commento di Diana Danelli, docente di installazioni multimediali e videoinstallazioni, dagli anni Ottanta impegnata nella realizzazione di progetti di arte elettronica e ideatrice del premio insieme ad Ambrogio Ferrari e, tra gli altri, al videoartista Marco Lamanna. A selezio-

narli tra le 32 opere pervenute da varie regioni d'Italia, ma anche dal Venezuela e dalla Spagna, la giuria composta da Silvia Bordini (docente alla Sapienza di Roma), Gianni Macalli (docente all'Accademia di Brera di Milano e alla Carrara di Bergamo), dal compositore Dante Tanzi e dalla videoartista Chiara Mazzocchi, che ha voluto assegnare anche una menzione speciale: destinatario, il video *Sotto la terra*, uomini del venezuelano Guroga, che tra effetti di forti chiaroscuri e controtuce si concentra con un linguaggio asciutto, senza concessioni a effetti speciali, sulle immagini dei lavoratori delle miniere. Di qualità elevata, nell'ampia diversificazione tematica e tecnico-formale, anche le altre opere finaliste, capaci di stupire per argomentazioni e carica espressiva, tanto da far auspicare per il prosieguo di questa iniziativa un più ampio sviluppo, anche con l'appoggio diretto delle istituzioni; ciò in sintonia anche con il pensiero del critico Vittorio Fagnone: «Considero un privilegio della nostra generazione aver potuto partecipare alla nascita e agli straordinari sviluppi di quest'arte nuova».

Marina Arensi

SAN GIULIANO

Sette parrocchie insieme con la musica

Sul palco la Schola Cantorum "Casati"

■ "Sette parrocchie, una sola chiesa": sette cori, un solo grande concerto. Si terrà questa sera alle 21, presso la chiesa di san Giuliano Martire, il concerto di Natale organizzato dalla federazione delle sette parrocchie sangiulianesi. Da tempo unite in una comunanza d'intenti volta alla collaborazione nell'organizzazione e gestione di iniziative ed eventi, come tutti gli anni il concerto di Natale sarà un momento cruciale per le chiese della città, che offriranno un'esibizione preparata dalle decine e decine di coristi, di tutte le età, che ogni domenica animano, suonando e cantando, le messe cittadine. Ogni coro porterà davanti alla platea alcuni pezzi forti del proprio repertorio, fino al gran finale che sarà messo in scena dalla formazione di san Giuliano Martire Schola cantorum A. Casati. Fondato nel lontano 1922 e ricostituito nel 1952, il coro prende l'attuale nome da Augusto Casati, che ne è stato organista e direttore per oltre quarant'anni. Attualmente composta da quaranta elementi, maschili e femminili, dai quattordici ai sessantacinque anni, la formazione può contare su un ampio repertorio di brani popolari, gospel e liturgici e su una vasta esperienza di performance corali. Un degno epilogo per una serata che promette di tenere alto il nome delle parrocchie sangiulianesi e delle doti canore e strumentali dei loro complessi. (R.S.)

KING
JERRY CALA
e la sua band
NATALE

Martedì
25 dicembre
2012

Castel
San Giovanni (PC)

Prenotazioni
335.5862681
349.4491442

pierròt

VIA EMILIA PIACENTINA - SARMATO (PC)

31 DICEMBRE 2012
VEGLIONISSIMO
REMEMBER '70 '80 '90
Dalle ore 21.30 Cena buffet

Info e prenotazioni Tel. 335.5862681 - 335.1935522

LIDO PO

SABATO 22 Questa sera **VANNA ISAIA**
Sala: Liscio - Latino - Disco

DOMENICA POMERIGGIO: **SILVANO E MAURO BAND**
ore 18 **CENA-BUFFET OMAGGIO**

31 DICEMBRE 2012
Veglionissimo di San Silvestro
PORTOFINO SHOW
Ingresso al ballo
e cena buffet compresa € 25,00
Info e prenotazioni tel. 335.5862681

Pieve Porto Morone (PV) tel. 0382.718087 - 349.8394230